

Ente proponente il progetto:**LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.legacoopumbria.coop
Pec: legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop

Ente attuatore

Cooperativa sociale Borgorete,
via F.lli Cairoli 24, 06125 - Perugia
Tel. 075 514511, Fax 075 5004584
www.borgorete.it
Resp.le progetto: Emanuela Caporali

Titolo del progetto:

Nessuno Escluso

Settore ed area di intervento del progetto

ASSISTENZA
adulti e terza età in condizioni di disagio

Durata del progetto:

12 mesi

Il progetto Nessuno Escluso è il prosieguo di un progetto presentato nel precedente bando per la selezione di giovani in Servizio Civile Universale. Abbiamo deciso di ripresentarlo in quanto l'utilizzo dei giovani in servizi per adulti con gravi problemi di esclusione sociale ha avuto un esito particolarmente positivo.

L'inserimento in strutture per adulti ha mostrato in generale un impatto positivo sulla rottura degli schemi relazionali sull'asse operatore-utente che risultano essere particolarmente rigidi e che generano dinamiche compiacenti da parte degli utenti che si nascondono dietro i ruoli e le regole per negarsi la possibilità di empowerment.

La presenza e l'azione dei giovani in SC ha altresì permesso alle persone di sentirsi più libere e la conseguenza diretta è stata una maggiore adesione alle attività proposte e quindi una maggiore autonomia di vita alle persone stesse.

Il progetto Nessuno Escluso si realizzerà a Perugia, capoluogo della Regione Umbria.

Ascolto Caritas, seguito dalle richieste legate alla condizione di reddito.

La dipendenza da sostanze

Osservando le categorie di bisogno, si evince che il problema della dipendenza è all'ottavo posto, dopo povertà, lavoro, abitazione, famiglia, salute e istruzione, tuttavia il quadro preoccupante, che pone l'Umbria a livelli di allarme nazionale, con una tendenza massiccia al consumo di sostanze stupefacenti al di sopra della media nazionale è evidente se consideriamo che nel 2017 l'Umbria si posiziona al settimo posto per numero di utenti assistiti dai Ser.T. x 1.000 residenti 15-64 anni e per il record negativo del tasso di mortalità acuta droga correlata, che è pari a quasi 3 decessi ogni 100.000 residenti¹.

In particolare, secondo le stime presentate a giugno 2017 in occasione dell'incontro convocato dalla Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenze in merito alla diffusione delle droghe in Umbria, nel 2015 il numero di decessi per overdose non ha subito notevoli flessioni rispetto all'anno precedente, presentando anzi una tendenza alla stabilizzazione (rispettivamente 24 nel 2014 e 26 nel 2015). Inoltre, dal punto di vista della dispersione territoriale non sono evidenti differenze significative in termini di tassi di incidenza del fenomeno tra le due province umbre (4,3 Perugia, 4,2 Terni). I decessi riguardano prevalentemente soggetti di età tra 30/40 anni e molti di questi sono stati scampati grazie all'intervento del 118 (poco meno di 170 assistenze nel 2015). La mortalità per overdose riguarda prevalentemente persone adulte di genere maschile, con un aumento nel 2015 dei giovani tra 25 e 29 anni e in netto calo la fascia d'età tra 20 e 24 anni. Crescente risulta essere la diffusione delle droghe tra gli immigrati, visto che la maggior parte dei morti per overdose non ha cittadinanza italiana. Il 63 % dei deceduti era residente in Umbria e il 50 per cento dei decessi è avvenuto nel territorio comunale di Perugia, ma il 75 per cento di questi non era residente nel Capoluogo.

L'eroina è la droga che determina il maggior numero di decessi (il 63 per cento dei quali riguarda residenti in Umbria e l'8 per cento cittadini senza fissa dimora ed emarginati) e la sua diffusione è caratterizzata dal consumo individuale, anziché come sostanza da assumere in gruppo.

Rispetto al quadro appena delineato, per quanto riguarda il consumo di alcol, al 2015 lo scenario umbro non appare ugualmente critico: la percentuale dei consumatori di alcol a rischio di 14 anni e oltre non supera la media italiana del 14.5 %, fermandosi poco sopra il 12%, e anche il fenomeno del binge drinking resta più contenuto (4,9 contro 6.9%). L'uso giornaliero non moderato, invece,

¹ Relazione al parlamento sulle tossicodipendenze, anno 2017

supera, seppur solo dello 0.3% la media rilevata, mentre ciò che salta particolarmente in evidenza è soprattutto il consumo giornaliero non moderato a pasto che fa balzare la regione al quarto posto in classifica assieme alla Puglia con il 65.9%². Anche per quanto riguarda i decessi alcol correlati, il dato umbro si mantiene al di sotto della media italiana del 3.96% e, osservando i tassi di ospedalizzazione, la regione Umbria riporta persino un valore tra i più bassi³. Alla fine del 2015 in Umbria sono stati rilevati 11 servizi o gruppi di lavoro, tutti a carattere territoriale e afferenti al Dipartimento per le dipendenze, che hanno preso in carico 2.563 soggetti alcolodipendenti, di cui 1000 nuovi. L'età media è 42 anni, leggermente inferiore alla media nazionale, e quasi il 10% degli utenti ha dichiarato di far uso concomitante di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Il disagio mentale

Secondo l'indagine ISTAT "L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici. Negli anni 2007-2008" la provincia di Perugia raccoglieva 10 istituti di cura presenti in regione (0.9% del nazionale) in cui si sono verificate poco più di 2200 dimissioni di pazienti affetti da disturbi psichici, in prevalenza donne.

La maggioranza dei ricoverati dimessi di sesso maschile soffriva di schizofrenia e disturbi correlati (195 casi), mentre le donne soffrivano di disturbi affettivi nel 24% dei casi.

Tuttavia, studiando il dato aggregato maschi e femmine, i disturbi affettivi risultavano essere la causa maggiore non solo nella provincia di Perugia (20% sul totale), ma anche a livello nazionale, incidendo sul totale con un tasso del 23%.

Nell'ultimo piano sanitario regionale approvato (2009-2011), rifacendosi alla Conferenza di Helsinki del 2005, la regione Umbria riconosce il ruolo importante della salute mentale come "una delle componenti centrali del capitale umano, sociale ed economico delle nazioni [e come tale] deve essere considerata come parte integrante e fondamentale di altre politiche di interesse pubblico". Nel documento si dichiara ufficialmente che **Accoglienza, Sostegno e Socializzazione** sono sia obiettivi della cura sia condizioni per una cura efficace, perché oramai è noto il ruolo determinante dei fattori extraclinici sull'esito degli episodi di malattia e il destino dei pazienti. Di conseguenza, il rapporto che si instaura con il paziente affetto da malattia mentale e la sua famiglia deve necessariamente prevedere la costruzione di una rete stabile e integrata di servizi (ambulatoriali, domiciliari, territoriali..) e la collaborazione di attori diversi, quali le associazioni dei familiari e degli utenti, le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

La metodologia di lavoro proposta consiste nella creazione di una rete di attori e programmi di intervento, il più omogenei possibile a livello della diffusione territoriale, specifici e differenziati, sulla base della valutazione dei bisogni.

La stigmatizzazione della malattia distrugge ogni possibilità di cambiamento e di guarigione, perché condanna le persone con malattia mentale al puro controllo o al semplice assistenzialismo. Va pertanto combattuta attraverso azioni integrate indirizzate a tutti i cittadini

Situazione di partenza

L'esperienza di questi oltre trenta anni passati fianco a fianco con adulti con varie forme di disagio, ci ha insegnato che il momento più delicato dei percorsi di inclusione sociale non è il momento del cambiamento dello stile di vita o dell'affidarsi ad una figura di riferimento.

La grande parte dei fallimenti dei percorsi, delle resistenze ad intraprendere un percorso di autonomia, vengono nel momento in cui le persone devono confrontarsi con la realtà al di fuori dal

² ISTAT, Uso e abuso di alcol 2017

³ (Dato al 2015), Relazione al Parlamento su alcol e problemi alcol correlati, anno 2016

luogo “sicuro” delle strutture e intraprendere l’esperienza lavorativa, trovarsi e garantirsi una abitazione e soprattutto ricostruire o costruire ex novo uno spazio di socializzazione gratificante e che non segni in maniera pesante una distanza tra i “normali” e i “disagiati”.

Possiamo infatti individuare nel percorso di vita dei destinatari del progetto le seguenti **situazioni di criticità**:

- a) la condizione di persona assistita all'interno di una struttura crea condizioni di passività e di accomodamento che producono una scarsa autonomia e una scarsa autostima
- b) difficoltà a elaborare percorsi di autonomia legati al lavoro difficoltà a costruire e mantenere relazioni sociali
- c) Difficoltà a confrontarsi con lo stigma sociale

Centro di Accoglienza a Bassa soglia (CABS) e Unità di strada (UdS)⁴

Criticità
Difficoltà a elaborare percorsi di autonomia
Difficoltà a costruire e mantenere relazioni sociali
Difficoltà a confrontarsi con lo stigma sociale

Comunità Terapeutica Riabilitativa 2 Ponte San Giovanni - Unità Di Convivenza Casa Verde - Unità Di Convivenza San Sisto⁵

Criticità
La condizione di persona assistita all'interno di una struttura crea condizioni di passività e di accomodamento che producono una scarsa autonomia e una scarsa autostima
Difficoltà alla cura di se e degli spazi di vita
Difficoltà a elaborare percorsi di autonomia
Difficoltà a costruire e mantenere relazioni sociali
Difficoltà a confrontarsi con la rappresentazione che il resto delle persone fa con chi vive in strada o e' identificato come “matto o tossico”

Servizio di segretariato sociale

Criticità
Difficoltà a sostenere le spese per i fabbisogni ordinari della vita
Aumento delle persone, soprattutto famiglie monoparentali ed anziani, che ha difficoltà a sostenere le spese legate all’abitare
Difficoltà a reperire finanziamenti bancari per sostenere le spese straordinarie

La Cooperativa sociale BorgoRete si occupa di una fascia di popolazione che è una popolazione adulta (dai 18 fino ai 60 ed anche oltre) e che ha un disagio di vita e quindi una disabilità, legata ad un disagio psichico, ad uno stato di dipendenza patologica da sostanze stupefacenti o ad una situazione di disagio economico od abitativo.

4

Nelle strutture per la salute mentale e per le dipendenze patologiche sedi attuative del progetto sono accolti un numero di utenti come da prospetto.

Servizio	Persone accolte giornalmente
CTR2 Ponte San Giovanni	8
CTR S. Sisto	8
UDC Casa Verde	8
CABS e UDS	300*

Ai servizi che si occupano di segretariato sociale della cooperativa nel 2017 si sono rivolte 1611 persone di cui il 19% sono donne e l'81% sono uomini. I servizi richiesti sono stati i seguenti:

- Pratiche per il rilascio o il rinnovo del Permesso di Soggiorno
- Informazione Varie sui servizi sanitari o sociali
- Richiesta di contributi economici
- Richiesta di una Abitazione
- Pratiche per la richiesta di case popolari
- Pratiche per bandi specifici per le morosità incolpevoli
- Richiesta idoneità dell'alloggio

Il progetto di Servizio Civile è orientato verso le seguenti finalità che sono strettamente interconnesse tra di loro e sono il significato fondante per cui ha senso strutturare un percorso di servizio Civile Nazionale nelle sedi attuative diventandone il valore aggiunto.

Il progetto vuole contribuire ad aumentare l'inclusione sociale delle persone adulte accolte nei centri di accoglienza, nelle strutture residenziali e nei servizi della cooperativa Borgorete.

I servizi sedi attuative con questo progetto fanno uno sforzo organizzativo, progettuale e operativo rivedendo le proprie offerte ed attività orientandole in modo che se ne possano sperimentare di nuove che vogliono

- Offrire alle persone che usufruiscono delle strutture e dei servizi del progetto la possibilità di essere accompagnati nel loro percorso di inclusione sociale anche da una figura diversa da quella dell'operatore della riabilitazione nella costruzione di un proprio spazio nella normalità della vita.
- Offrire ai giovani in servizio civile uno spazio di vita per sperimentare una condivisione profonda con le persone ospitate o avviate all'inserimento lavorativo, tale da essere un contributo valoriale importante nella crescita umana dei giovani.
- Offrire al territorio dove sono inserite le strutture sedi attuative una possibilità di sviluppo sociale.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto:

I volontari dovranno vivere il momento delle attività all'interno delle strutture come momento di condivisione informale con i destinatari, con un atteggiamento quindi che non crea distanze. L'importanza dei giovani in SC in questo progetto sta proprio nel proporsi come elemento nuovo all'interno di strutture che hanno già una loro quotidiana attività ma che attraverso le attività proposte dal progetto dovrà essere significativamente modificata per produrre il cambiamento atteso in termini di inclusione sociale delle persone adulte a disagio. Per rendere possibile questo i giovani in SC dovranno quindi essere parte del contesto con un ruolo ben definito e riconoscibile che non è quello dell'operatore, non è quello di un ospite ma quello di un promotore di opportunità per le persone e che in questo ruolo dovrà stare a fianco alle persone accolte nelle strutture.

I volontari saranno costantemente coordinati, affiancati e supportati dagli educatori delle sedi di attuazione del progetto. Il ruolo dei volontari sarà quello di collaborare e di supportare la realizzazione delle diverse attività senza mai sostituire gli operatori titolari.

I volontari, in riferimento agli obiettivi descritti, svolgeranno quindi le mansioni in maniera attiva, partecipativa e collaborativa in particolar modo su: programmazione delle attività; organizzazione e realizzazione di attività laboratoriali, ludico-ricreative e socializzanti; attività di sostegno didattico-formativo; organizzazione e realizzazione di uscite; programmazione e realizzazione di attività sportive; creazione di momenti di incontro e di socializzazione; supporto nei processi di crescita dell'autonomia e dell'autostima del minore.

I volontari collaboreranno quindi alla realizzazione di queste attività che verranno svolte in rapporto individuale, per piccoli o grandi gruppi, internamente o esternamente alle Comunità e in maniera coerente e conforme in relazione ai singoli utenti.

Ai volontari, in relazione alle attività di progetto quali gite, escursioni, soggiorni estivi, è richiesta la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni.

Ai volontari è richiesta la Disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dalla Cooperativa nel rispetto del programma concordato.

Qualora nello svolgimento del proprio orario di servizio, questo coincide con il momento dei pasti, al giovane in servizio civile universale viene data l'opportunità di consumarlo insieme al personale educativo e ai minori accolti senza nessun costo a carico del giovane in servizio civile.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: CABS (n°. 2 volontari) e Uds (n°. 1 volontari)

Le attività istituzionali del Cabs e dell'Uds sono afferenti, come detto al punto 6 del progetto, alla politica socio-sanitaria della riduzione del danno.

Le prestazioni offerte pertanto sono:

- prevenire il contagio per HIV, epatiti ed altre malattie infettive e a trasmissione sessuale
- prevenire le morti per overdose
- fornire presidi sanitari di prevenzione
- orientare e accompagnare ai servizi territoriali
- promuovere e sostenere percorsi riabilitativi
- erogare alcuni servizi primari (piccolo ristoro, docce, lavanderia)

Per fornire questi servizi la cooperativa Borgorete si avvale di un'equipe di operatori altamente specializzata che risponde a diversi requisiti:

- formazione specifica in materia di Riduzione del Danno
- formazione specifica ed esperienza operativa nel campo delle tossicodipendenze e del disagio di strada

- formazione ed esperienza operativa al lavoro di rete
- predisposizione alla relazione interpersonale.

Le attività che attengono quindi all'area sanitaria e a quella tipica del counselling individuale e di gruppo sono svolte esclusivamente dall'equipe professionale e non sono in nessun modo chieste ai giovani in Servizio Civile.

Le attività che vengono presentate in questo progetto sono quelle altrettanto importanti e che costituiscono l'area delle **attività più a carattere sociale**, della **socializzazione e dell'integrazione** degli ospiti del centro nel tessuto sociale cittadino.

Queste attività contribuiscono in maniera determinante al raggiungimento delle finalità del centro (ridurre i danni connessi all'uso di sostanze stupefacenti) e degli obiettivi del progetto (aumentare l'inclusione sociale delle persone che frequentano il UdS) perché vogliono sostenere le persone nella ricostruzione di una migliore rappresentazione di se stessi al di fuori dello stereotipo del soggetto pericoloso e socialmente escluso che anni di tossicodipendenza gli ha cucito addosso fino al punto di diventare una identità personale

Attività:

accompagnamento alla conoscenza dei servizi pubblici: il volontario dovrà reperire le informazioni rispetto ai servizi erogati e alle modalità di accesso dei servizi pubblici presenti sul territorio.

analisi delle competenze: il volontario dovrà affiancare il personale della cooperativa Borgorete nella compilazione delle Cartelle sociali

sostegno motivazionale: il volontario dovrà affiancare il personale della cooperativa Borgorete nei colloqui motivazionali.

Partite di calcetto: il volontario si occupa di prenotare il campo per la partita, di promuovere l'iniziativa all'interno del UdS, del trasporto delle persone e di animarne la realizzazione affiancando l'operatore.

Riunioni sulla gestione del centro: il Volontario si preoccupa di promuovere le riunioni all'interno del centro e di redigere il verbale della riunione.

Eventi aperti alla cittadinanza: Il volontario si occuperà della promozione dell'evento (realizzazione del materiale promozionale e diffusione) e affiancherà gli operatori del centro e i frequentatori nella realizzazione degli eventi

servizi di assistenza ai bisogni primari: il volontario affianca l'operatore nella gestione delle liste di attesa all'accesso ai vari servizi (deposito bagagli e vestiti, lavanderia, docce e barbe) e nella gestione della logistica dei vari servizi.

Realizzazione di manifestazione culturali: il volontario si occuperà del lavoro di promozione dell'evento, della gestione della segreteria dell'evento, affiancando il personale della cooperativa. Si occuperà dell'organizzazione logistica dei vari eventi cercando di coinvolgere anche i frequentatori del UdS

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Terapeutica Riabilitativa 2 Ponte San Giovanni (n°. 2 volontari) - Unità Di Convivenza Casa Verde (n°. 2 volontari) - Unità Di Convivenza San Sisto (n°. 2 volontari)

I servizi per la salute mentale che sono presentati in questo progetto si diversificano tra loro per una diversa classificazione della normativa regionale ma hanno un'utenza molto simile.

Le strutture residenziali si configurano quindi come campo relazionale facilitante la crescita e il cambiamento degli utenti e come parti di un sistema più complesso in cui gli utenti stessi, i curanti, i familiari, il contesto istituzionale e sociale contribuiscono a facilitare il funzionamento del dispositivo di cura.

Le strutture inserite nel progetto sono riconducibili ad alcune tipologie precise:

- comunità terapeutico-riabilitativa di tipo 2;
- unità di convivenza;

Esse si collocano in un gradiente di protezione, legato alla presenza di personale sociosanitario e di "intensità assistenziale", che va dalla presenza di personale sulle 24 ore, fino ad una presenza per fasce orarie.

In esse sono inoltre garantite sia prestazioni ed attività caratterizzate da particolare rilevanza terapeutico-riabilitativa ed elevata intensità di assistenza, riconducibili alla fase intensiva dell'accoglienza, sia attività volte a garantire, in una fase di lungo assistenza, il sostegno alla qualità di vita, alla salute, alla prevenzione di situazioni di crisi, all'esercizio dei diritti di cittadinanza e di integrazione sociale degli ospiti.

Le CTR di tipo 2 sono destinate a persone con grave patologia psichiatrica, con una storia recente di malattia, ed anagraficamente più giovani, con necessità di trattamenti intensi ed articolati e da svolgersi, per necessità terapeutiche, al di fuori dell'abituale ambiente di vita, per un periodo di tempo definito e rivalutabile in corso di trattamento, e della durata, in media, tra i 12 e i 24 mesi.

La finalità del trattamento è il recupero di competenze individuali e di autonomia in stretta integrazione con i programmi individualizzati di cura (psicoterapici e psicofarmacologici). Le attività terapeutico riabilitative svolte da tali strutture debbono utilizzare le risorse ed opportunità che i normali contesti sociali offrono per il tempo libero, per il lavoro e per l'istruzione.

Le Unità di Convivenza prevedono la presenza di operatori o nelle 24 h o nella fascia diurna sono destinate a persone che presentano buoni livelli di autonomia, pur avendo necessità di sostegno nella organizzazione della loro vita quotidiana, interna ed esterna alla struttura.

Esse sono destinate anche a pazienti con bisogni di sostegno emotivo in fasi particolari del trattamento individuale.

Le aree dell'intervento terapeutico-riabilitativo nelle strutture intermedie residenziali sono gestite attraverso il personale della cooperativa Borgorete opportunamente formato e sotto la supervisione del personale del CSM Bellocchio della ASL 1 dell'Umbria e sono le seguenti:

1. gestione della propria salute psichica;
2. cura di sé e del proprio abbigliamento;
3. cura della propria salute fisica;
4. cura del proprio spazio di vita;
5. collaborazione nelle attività domestiche;
6. attività produttive e socialmente utili;
7. partecipazione alla vita della struttura;
8. partecipazione alla vita familiare;
9. vita affettiva;
10. gestione dell'aggressività;
11. cura dei figli minori;
12. frequenza e tipo dei rapporti sociali esterni; relazioni d'amicizia e aiuto;
13. livello d'istruzione, percorsi di recupero scolastico;
14. gestione del denaro, acquisti e commissioni;
15. spostamenti, uso dei mezzi di trasporto e uso del telefono;
16. sicurezza e fronteggiamento delle emergenze;
17. reddito e richiesta di pensioni e sussidi;
18. inserimenti lavorativi con i Servizi di Accompagnamento al Lavoro;
19. supporto nelle questioni di segretariato sociale;
20. affiancamento nella ricerca e nella strutturazione di soluzioni abitative autonome.

Queste aree di intervento sono riconducibili ad attività quotidiane che costruiscono la struttura della giornata delle strutture riabilitative. Di esse alcune sono di strette responsabilità degli operatori della cooperativa Borgorete per la delicatezza e/o la problematicità dei contenuti riabilitativi connessi allo stato di malattia mentale. Tutte le altre, pur nella consapevolezza che sono comunque ad alto contenuto riabilitativo e devono quindi essere realizzate tenendo conto delle indicazioni generali fornite dal personale ASL.

Attività:

realizzazione di gite settimanali: il volontario partecipa alla fase organizzativa delle gite con il compito di stimolare le persone. Partecipa anche alle gite partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive

Realizzazione delle vacanze estive: il volontario partecipa alla fase organizzativa delle gite con il compito di stimolare le persone. Questa attività, che nella normalità non dureranno più di 15 giorni, prevedono il momentaneo trasferimento delle attività dalla sede del servizio. Pertanto, si chiede ai volontari la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni.

Per i giovani in servizio civile si mantiene l'impegno orario giornaliero previsto dal bando.

Programmazione delle attività quotidiane: Il volontario partecipa alle riunioni settimanali in cui si organizzano le attività quotidiane delle strutture con il compito di stimolare le persone. Partecipa anche alla esecuzione delle varie attività quotidiane con uno spirito collaborativo e partecipativo.

Realizzazione delle attività culturali della struttura: Il volontario partecipa alla fase organizzativa attività culturali (cinema, mostre, convegni, eventi cittadini, sagre, feste religiose) con il compito di stimolare le persone alla partecipazione e parteciperà alle stesse attività con uno spirito collaborativo e partecipativo.

accompagnamento alla conoscenza dei servizi pubblici: il volontario dovrà reperire le informazioni rispetto ai servizi erogati e alle modalità di accesso dei servizi pubblici presenti sul territorio.

analisi delle competenze: il volontario dovrà affiancare il personale della cooperativa Borgorete nella compilazione delle Cartelle sociali

sostegno motivazionale: il volontario dovrà affiancare il personale della cooperativa Borgorete nei colloqui motivazionali.

Partecipazione ai corsi della terza età del comune di Perugia: il ruolo dei giovani di servizio civile è quello di sostenere le persone (in vario modo a seconda del bisogno della persona) nel mantenere la frequenza al lavoro e nel far sì che tale esperienza sia positiva e abbia un significato nel progetto riabilitativo personale.

partecipazione ad attività promosse dalle parrocchie e ai movimenti religiosi: il ruolo dei giovani di servizio civile è quello di sostenere le persone (in vario modo a seconda del bisogno della persona) nel mantenere nel tempo l'impegno preso. Partecipa anche alle attività se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Partecipazione all'attività sportiva promossa dall'associazione Fuori Gioco: Alcune di queste attività vengono proposte con periodicità settimanale (allenamenti calcio, palestra ginnastica dolce) per i giovani in servizio civile dovranno accompagnare alla frequenza gli utenti. Partecipa anche alle attività se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone Altre di carattere straordinario (tornei, campionati, etc...) vengono proposti al momento della programmazione periodica dell'associazione e verranno valutati di volta in volta dalle diverse strutture. Si potrebbe anche trattare di attività che comportano lo spostamento delle attività per i giovani di servizio civile su sedi provvisorie per uno o due giorni: per i giovani in servizio civile si mantiene l'impegno orario giornaliero previsto dal bando.

Partecipazione agli eventi del territorio in cui sono inserite le strutture: il giovane in servizio civile accompagna alla frequenza delle attività gli utenti. Partecipa anche alle attività, se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Attività fisiche in palestra: il giovane in servizio civile accompagna alla frequenza delle attività gli utenti. Partecipa anche alle attività, se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Corso di chitarra e di percussioni: il giovane in servizio civile accompagna alla frequenza delle attività gli utenti. Partecipa anche alle attività, se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Volontariato in un maneggio: il giovane in servizio civile accompagna alla frequenza delle attività gli utenti. Partecipa anche alle attività, se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Corso di fotografia: il giovane in servizio civile accompagna alla frequenza delle attività gli utenti. Partecipa anche alle attività, se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Volontariato all'interno di onlus del territorio: il giovane in servizio civile accompagna alla frequenza delle attività gli utenti. Partecipa anche alle attività, se possibile rispetto ai vincoli specifici della stessa, partecipando attivamente alla creazione di condizioni ambientali positive sostenendo così il mantenimento di un livello di interesse continuo nelle persone

Laboratori di work experience: il volontario affianca l'operatore nell'organizzazione e nella gestione delle attività all'interno dell'azienda agricola e nell'accompagnamento con automezzo.

Realizzazione della free press della struttura di accoglienza: il volontario affianca l'operatore nel lavoro redazionale, nel lavoro grafico e di impaginazione e si occupa della promozione della free press sul territorio

promozione delle attività della struttura sui social media: il volontario si occuperà con gli operatori del centro della attività di animazione dei social media della cooperativa Borgorete (facebook, youtube) stimolando la partecipazione degli utenti delle strutture

servizi di assistenza ai bisogni primari il giovane in servizio civile non si occupa direttamente delle attività di questa attività ma aiuta la persona ospite nelle strutture al rispetto degli impegni assunti.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Segretariato Sociale (n°. 1 volontari)

Il servizio essenziale di Segretariato Sociale ha la funzione di rispondere all'esigenza primaria di:

- avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

Il particolare l'attività di Segretariato Sociale è finalizzata a garantire:

- unitarietà di accesso,
- capacità di ascolto,
- funzione di orientamento,
- funzione di filtro,
- funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse,
- funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi,

Il Segretariato Sociale assume, inoltre, la funzione di punto unico di accesso alla rete dei servizi.

Il servizio è espletato da diverse figure professionali (Educatori professionali, Assistenti sociali) che garantiscono, oltre alle informazioni richieste, la necessaria capacità di coordinamento e di raccordo degli interventi con gli enti e le istituzioni coinvolte.

L'organizzazione del servizio è strutturata come uno sportello quale nucleo di base operativo.

Attività:

Mappatura dei prodotti e servizi da inserire nel paniere : il volontario si occuperà della realizzazione grafica del materiale cartaceo dove saranno proposti i prodotti del paniere

Stipula delle convenzioni con i fornitori dei prodotti: il volontario si occuperà di affiancare il personale nello svolgimento della attività.

Offerta dei prodotti ai beneficiari: il volontario si occuperà di affiancare il personale nello svolgimento della attività.

Mappatura degli immobili da inserire nel database: il volontario si occuperà di affiancare il personale nella ricerca dell'offerta immobiliare e nella gestione del data base.

Offerta degli immobili ai beneficiari: il volontario si occuperà di affiancare il personale nello svolgimento della attività.

Stipula dei contratti di locazione: il volontario si occuperà di affiancare il personale negli aspetti formali e documentali della attività.

definizione del prodotto finanziario: il volontario si occuperà di affiancare il personale nello svolgimento della attività.

offerta del prodotto finanziario: il volontario si occuperà della realizzazione grafica del materiale informativo e affiancherà il personale nella realizzazione dell'attività.

stipula dei contratti di microcredito; il volontario si occuperà di affiancare il personale nello svolgimento della attività.

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

10

Numero posti senza vitto e alloggio:

1

Numero posti con solo vitto:

9

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari:

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

6

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario impiegato nel presente progetto è assolutamente tenuto a rispettare (pena l'esclusione dal progetto) la privacy delle situazioni personali delle quali verrà a conoscenza.

E' tenuto altresì a conoscere e a rispettare gli eventuali regolamenti di struttura che possono essere presenti nei servizi coinvolti nel progetto, nonché tutte le disposizioni ricevute dagli operatori dell'equipe di riferimento, specialmente per quanto attiene alla relazione con gli utenti e alle loro esigenze.

Sono richiesti puntualità, flessibilità oraria, e senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto.

I sei giorni a settimana su cui è organizzato il servizio di norma vanno dal Lunedì al Sabato ma possono prevedere, per ragioni legate allo svolgimento delle attività, anche una strutturazione che pur lasciando un giorno libero settimanale, preveda lo svolgimento del servizio nei prefestivi, nei festivi o nelle festività.

La strutturazione del servizio è in fascia diurna tra le 6 e le 20 di ogni giornata.

Ai volontari si richiede di partecipare ad attività di gite, escursioni, soggiorni estivi.

Pertanto, si chiede ai volontari la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni.

Disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dalla Cooperativa nel rispetto del programma concordato

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	BORGO RETE Unità di strada tossicodipendenti	Perugia	Via fratelli cairol 24	SCN 107655 SCU 146282	1	075/ 514511		Andrea Albino	27/05/1981	LBNNDR81 E27C710B	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78 D07D786P	V
2	BORGORETE CABS	Perugia	Via Enrico dal Pozzo, SNC	SCN 107552 SCU 146273	2	075/ 5412751		Musto Valentina	31/12/1979	MSTVNT79 T31C034M	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78 D07D786P	V
3	BORGO RETE PONTE S. GIOVANNI	Perugia	Via Ruggero Grieco, 60	SCN 107522 SCU 146278	2	075 395867		Santioni Francesca	24/09/1986	SNTFNC86 P64A475I	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78 D07D786P	V
4	BORGO RETE CASA VERDE	Perugia	Via Giovanni Battista Pergolesi, 117	SCN 107528 SCU 146275	2	075 5289864		Ceci Riccardo	20/11/1965	CCERCRC65S 20G618B	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78 D07D786P	V
5	BORGO RETE S. SISTO	Perugia	Via Giovanni Battista Pergolesi, 117	SCN 107513 SCU 146279	2	075 5289027		Colaiacovo Antonio	25/05/60	CLCNTN60D2 5H007T	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78 D07D786P	V
6	BORGORETESE GRETARIATO SOCIALE	Perugia	Via Cairol 24	SCN 107635 SCU 146280	1	075/ 514511		Gianluca Mannucci	18/04/1967	MNNGLC67D 18G478X	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78 D07D786P	SVA

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Nessuno.

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

Formazione generale degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

Contenuti della formazione:

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: “Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell’esperienza vissuta”

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all’inizio del percorso.

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**Sede di realizzazione:**

Sede della Cooperativa BorgoRete, Via Cairoli 24, 06125 Perugia e nelle sedi di attuazione del progetto (vedi punto 16)

Contenuti della formazione:**MODULO N. 1**

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all’interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il “gruppo” di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

MODULO N. 2

Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L’obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in SC tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l’obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all’attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell’addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell’addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all’impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all’area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto: **ADULTI CON DISAGIO**
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

MODULO N. 3 – contenuti di base**CONTENUTI DEL MODULO Normative di riferimento e comportamenti: HACCP**

Il modulo tratterà i seguenti argomenti:

- La normativa in materia di igiene e sicurezza alimentare:
- I principali pericoli e relativi rischi nell'azienda alimentare: biologici, microbiologici, chimici e fisici
- Le buone norme di lavorazione: prevenzione dei pericoli igienico sanitari
- Le buone norme di comportamento del personale
- La contaminazione crociata
- Il Sistema HACCP: distinzione tra fasi di lavorazione CP/PRP e CCP
- Il Sistema HACCP: misure preventive
- Il Sistema HACCP: CCP, controllo e relativa registrazione
- Il Sistema HACCP: procedure di controllo (gestione della documentazione)
- Il Sistema HACCP: non conformità e loro gestione (azioni correttive)

MODULO N. 4 – contenuti di base**CONTENUTI DEL MODULO Normative di riferimento e comportamenti: Privacy e gestione dei dati.**

Il modulo tratterà i seguenti argomenti:

- Il nuovo regolamento europeo, GDPR, principi generali, terminologia e definizioni
- I dati e la loro natura
- I diritti dell'interessato
- Il trattamento dei dati
- I soggetti coinvolti
- Il Modello Organizzativo Privacy della Cooperativa Borgorete
- Misure di sicurezza tecnologiche
- Misure di sicurezza procedurali ed organizzative
- Misure di sicurezza fisiche e comportamentali
- Istruzioni pratiche sul trattamento dei dati

MODULO N. 5 – contenuti trasversali**CONTENUTI DEL MODULO . La cooperativa sociale.**

- La Cooperazione sociale in Umbria (quadro normativo, finalità e natura giuridica)
- Cooperative sociali di Tipo A, di Tipo B, Consorzi di Cooperative e Impresa sociale: quadro giuridico e tipologia dei servizi erogati
- La storia e la mission della Cooperativa BorgoRete
- Reti consortili e reti di collaborazione della Cooperativa BorgoRete (Consorzio abn e Consorzio Auriga, CNCA ecc...)

MODULO N. 6 – contenuti specifici**CONTENUTI DEL MODULO Formazione specifica sui Servizi in Progetto:** Conoscenza dei Servizi:

- Presentazione dell'esperienza dei Servizi Area Riabilitazione psico sociale (CTR2 Ponte San Giovanni, UDC San Sisto, UC Casa Verde)
 - Presentazione dell'esperienza dei Servizi Area Dipendenze (CABS e UdiS,)
 - -Presentazione dei servizi di segretariato sociale della cooperativa Borgorete
Per ogni servizio, verranno esplicitate le specificità (Carta del Servizio, attività, destinatari, personale impiegato, storia, relazione con il territorio e l'Ente Committente, evoluzione, modalità operative, prospettive, nodi critici e prospettive di sviluppo)
 - Il volontario SCV all'interno del servizio: ruolo, potenzialità e eventuali criticità
- Aggiornamento delle competenze "in progress" durante il periodo di servizio civile

MODULO N. 7 – contenuti specifici**CONTENUTI DEL MODULO Formazione specifica sulla rete dei servizi per adulti a disagio a Perugia (parte A):**

Conoscenza dei Servizi:

- Presentazione dell'esperienza dei Servizi Area Emergenza della cooperativa Borgorete (Pronto Intervento Sociale, Servizi di contrasto alla Tratta di essere umani, Pronta Accoglienza per Adulti)
Per ogni servizio, verranno esplicitate le specificità (Carta del Servizio, attività, destinatari, personale impiegato, storia, relazione con il territorio e l'Ente Committente, evoluzione, modalità operative, prospettive, nodi critici e prospettive di sviluppo)

MODULO N. 8 – contenuti specifici**CONTENUTI DEL MODULO Formazione specifica sulla rete dei servizi per adulti a disagio a Perugia (parte B):**

Conoscenza dei Servizi:

- Presentazione della rete dei servizi pubblici e privati di Perugia che offrono servizi per persone con problemi di salute mentali
- Presentazione della rete dei servizi pubblici e privati di Perugia che offrono servizi per persone con problemi di salute mentali
Per ogni servizio, verranno esplicitate le specificità dei servizi offerti, le modalità di erogazione dei servizi e delle modalità per l'accesso

MODULO N. 9 – contenuti specifici**CONTENUTI DEL MODULO Formazione specifica sui Servizi in Progetto:**

I giovani in servizio civile settimanalmente incontrano gli operatori dei servizi e si confrontano con

loro su aspetti metodologici inerenti situazioni incontrate nello svolgimento del servizio. Partendo dalla descrizione di una situazione contingente e utilizzando varie fonti di informazioni, lo studio di caso procederà a una **valutazione dei dati raccolti** per arrivare a stilare una **progettazione per una possibile soluzione/intervento**. In questa maniera i giovani in SC avranno la possibilità di comprendere il contesto e la metodologia di lavoro in cui sono inseriti.

- case-studies
- auto apprendimento assistito durante i mesi di percorso

MODULO N. 10 – contenuti trasversali

CONTENUTI DEL MODULO **Elementi di comunicazione sociale e marketing sociale**

- Strumenti a disposizione della Cooperativa e del Consorzio abn (news-letter, siti, pagine face book, rassegna stampa...)
- Il Bilancio sociale
- Conoscenza dei fondamenti della comunicazione in campo sociale.
- Conoscenza delle principali tecniche di marketing sociale

MODULO N. 11 – contenuti trasversali

CONTENUTI DEL MODULO **Elementi tecnici di utilizzo di software specifici per:**

- gestione dei siti internet
- gestione dei social mediaweb
- grafica ed editing digitale

Il modulo prevede due parti:

- la prima parte prevede una introduzione nell'utilizzo di piattaforme per la creazione di siti web (wordpress) e una attività pratica per la gestione da back di un sito web.
- **La seconda parte invece consiste nell'introduzione all'utilizzo di programmi open source per l'elaborazione grafica e l'editing (GIMP, Windows Live Movie Maker per la produzione di prodotti digitali.**

MODULO N. 12 – contenuti trasversali

CONTENUTI DEL MODULO **Elementi di mediazione dei conflitti sociali**

- Elementi di mediazione dei conflitti sociali
- elementi di analisi dei contrasti sociali
- tecniche di mediazione situazionale

Partendo dall'identificazione tra gruppo e squadra di lavoro, concentrandosi sulle modalità e i metodi di comunicazione, ponendo l'attenzione sui concetti chiave di fiducia e leadership si intende fornire un primo quadro degli elementi in oggetto al modulo.

Responsabilizzando sulla consapevolezza dei propri talenti e aree di miglioramento, si passa conseguentemente alla scoperta e alla pratica dei comportamenti che permettono di migliorare e affermarsi nei contesti di gruppo.

Focus sul concetto di assertività, ovvero sulla capacità di affermare il proprio pensiero e i propri bisogni mantenendo il rispetto per l'altro, in modo da evitare i conflitti e le tensioni tipiche dei gruppi di lavoro e con l'obiettivo di massimizzare il lavoro del singolo in un contesto di gruppo.

Fornendo tutti i presupposti per lavorare insieme e superare i contrasti, si auspica la piena comprensione del completo superamento della logica del conflitto, per arrivare alla logica dello sviluppo.

Durata: La durata della formazione specifica è: 74 ore